

ABBECDARIO PEDIATRICO DI TABIANO

A cura di Duccio Peratoner

Al congresso di Tabiano di quest'anno abbiamo provato a iniziare la costruzione di una abbecedario, che con la collaborazione di tutti continuerà, almeno così speriamo.

La maggior parte delle parole che finora sono state proposte e condivise sono parole "senza corpo" (*PL Cappello, Questa libertà, Rizzoli, 2013*), ma quello che abbiamo cercato di fare sta nel portarle nel concreto, nel nostro lavoro di ogni giorno.

Le parole che volevamo sentire quando abbiamo pensato di introdurre questa novità sono parole comuni, che usiamo ogni giorno, o se non le usiamo le pratichiamo senza nominarle.

Se così succede vuol dire che sono entrate dentro di noi, nel nostro interagire con i bambini, con i genitori e con i colleghi.

E' quello che dovrebbe succedere. Ma forse non è sempre così, non lo è per tutti noi.

Potrebbero essere anche parole che temiamo, perché non devono essere per forza parole "positive", anche se in quelle che finora sono state proposte queste mancano.

Possiamo declinarle in modo serio, speriamo non serio, ma anche in modo meno serio, ironico o anche giocoso, come questa, sullo stile dello *Zingarello*:

Accettazione: *l'assumere il punto di vista di un collega cercando di non mozzarsi le mani, o qualcos'altro di vitale (le palle per es.), con un arnese di per sé molto tagliente.*

Parliamone in ogni caso in modo sincero, vorremmo dire in modo originale, ma questo sarà difficile perché tutto è stato detto e il nostro parlare è molto improbabile che sia così nuovo; potrebbe essere contro-corrente, fuori dal coro, questo sì. Ma poi se una cosa ci viene dal cuore e non dalla convenienza, soprattutto quando è mediata dalla nostra esperienza di lavoro, di vita, o ancora quando è riferita ad avvenimenti, fatti di cronaca che ci riguardano come pediatri, in questi casi quella parola non saremo probabilmente i primi ad averla considerata, ma di per sé per questi motivi la dobbiamo considerare originale.

Ci sono poi i *tanti significati*, le tante letture che si possono dare ad una stessa parola, qualche volta stravolgendone e tradendone il significato (e questo non va bene), altre volte adattandolo all'interlocutore o alla situazione concreta in cui ci si trova a mettere in pratica queste parole (e questo invece va benissimo).

Vorrebbe essere alla fine una *ricerca di senso*, all'interno del nostro fare i pediatri, a parole che qualche volta questo senso l'hanno perso o momentaneamente ci sfugge. E potrebbe anche essere una ricerca di esprimere cose che abbiamo fatto, che vorremmo fare, che pensiamo di poter fare... e soprattutto cose che pensiamo di poter *condividere* con chi le ascolterà e le leggerà.

Abbiamo cominciato quest'anno a Tabiano dalla lettera "A", ma l'idea è di continuare.

In due modi:

1. chiedendo per il prossimo Tabiano (2015) di condividere altre parole, che inizino per B o per gruppi di lettere, fino alla Z.
2. chiedendo a chi ne ha voglia di continuare nel frattempo con la lettera A.

I contributi (una paginetta al massimo, possibilmente non più di 5-600 parole) possono essere inviati a leopoldo.peratoner@tin.it e continueranno ad essere pubblicati su Appunti di Viaggio.